

La segretaria **Cisl**: far entrare e uscire lo scudo quattro volte in un anno è poco serio

Furlan: "Sarà un autunno caldo Manca una politica industriale"

ANNAMARIA FURLAN
SEGRETARIA DELLA **CISL**



Da questo governo ci aspettavamo altro. La rivalutazione di 7 euro per i pensionati è una elemosina

INTERVISTA

FEDERICO CAPURSO
ROMA

«**H**o l'impressione che vivremo presto un altro autunno caldo», dice **Annamaria Furlan**, segretaria della Cisl. Osserva il caso Ilva, poi Alitalia, Whirlpool, Mercatone Uno, e «le 160 vertenze aperte da troppo tempo senza che la politica offra una visione industriale seria per il Paese. Al contrario, si respira un clima insopportabile, avverso alle imprese e ai lavoratori».

Si aspettava un atteggiamento diverso nel passaggio da un governo con la Lega a uno in cui sono presenti le forze di centrosinistra?

«Sì, mi aspettavo altro. La discontinuità passa anche dalle politiche del lavoro, non può essere solo annunciata. Si iniziano a trovare risorse per la crescita e lo sviluppo».

Partendo da dove?

«Da quei 75 miliardi ancora bloccati per le grandi e medie opere infrastrutturali, ad esempio. Il fare impresa e la creazione del lavoro dovrebbero tornare centrali per il Paese. Invece, vedo che sono ancora teatro delle lotte divisive e divisorie tra partiti, come sta accadendo a Taranto per l'Ilva».

Su Ilva Conte dice di voler trattare sui 5 mila esuberanti chiesti da Arcelor Mittal. Che margini ci sono?

«Lo dico all'azienda: ad un anno dalla loro entrata in Ilva, parlare di esuberanti è impensa-

bile. Il governo deve pretendere che si rispettino le regole che erano alla base dell'accordo siglato da Luigi Di Maio». **Un anno fa c'era anche lo scudo penale. Deve tornare?**

«Assolutamente sì. Lo scudo penale è l'emblema della mancanza di una politica industriale del Paese, con i governi che invece di risolvere un problema ne complicano. **La Stampa** ieri ha raccontato che sei milioni di pensionati in Italia aiutano i loro familiari con un sostegno imponente, che si aggira sui 10 miliardi

la soluzione. Far entrare e uscire lo scudo quattro volte in meno di dodici mesi, sempre per beghe interne ai partiti, non è serio. In ballo ci sono i lavoratori, le loro famiglie, la credibilità internazionale dell'Italia».

E una volta ripristinato lo scudo penale?

«Abbiamo chiesto a Conte di aprire un tavolo di trattativa che veda presenti governo, sindacati e azienda. La chiusura va scongiurata. Uscire dal mercato dell'acciaio sarebbe penalizzante per tutto il Paese, non solo per Taranto».

Sbaglia chi contrappone il diritto alla salute e il diritto al lavoro?

«Certo. Non è possibile dividere una comunità su questi diritti. L'accordo che avevamo fatto teneva insieme entrambe le cose, obbligando a rispettare il piano ambientale e a fare le bonifiche. Non è chiudendo le fabbriche che si rispetta il diritto alla salute. Al contrario, se Ilva chiude, ci ritroveremo con una nuova Bagnoli».

Quando Di Maio era ministro dello Sviluppo economico poteva fare di più?

«Ci sono oltre 160 vertenze aperte. Sono tante, ma ogni crisi aveva bisogno di essere monitorata, cosa che purtroppo è mancata. Mi sembra che

il nuovo ministro Patuanelli voglia avere una diversa attenzione».

Cosa si aspetta da questa finanziaria?

«Che non cambino di nuovo tutte le regole. Quota 100, Ape sociale e Opzione donna non devono essere toccate. A proposito di Quota 100, avevamo sottolineato che rimanevano fuori il lavoro femminile e quello discontinuo, ma il problema non si risolve eliminandola. Avremmo solo nuovi esuberanti. E poi c'è dell'altro».

Dica.

«La finanziaria ha affrontato male il tema della rivalutazione delle pensioni: solo 7 euro in più all'anno è un'elemosina inaccettabile. Per questo il 16 novembre avremo una grande manifestazione unitaria dei nostri pensionati. Non solo. Anche tre milioni di dipendenti pubblici chiedono più risorse per il rinnovo dei contratti e sono pronti a mobilitarsi».

Lei parla di unità dei sindacati, ma oggi il segretario della Cgil Landini era ospite del programma "Mezz'ora in più" e voi avete protestato. Perché?

«L'azione unitaria dei sindacati è importantissima. La cosa che mi ha colpito è che in un programma del servizio pubblico venga invitata sempre e solo la Cgil, in barba al pluralismo sindacale che nel nostro Paese è ricchezza. Anche i nostri 4 milioni di iscritti pagano il canone. Nei programmi di informazione, quando si parla di lavoro, sarebbe bene ci si ricordi che ci sono tre grandi organizzazioni confederali». —

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI



Ieri su **La Stampa**



"Tanti sacrifici per le medicine. Ma faccio la spesa a mia figlia"

